

Vino. Acquistati nella zona della Langhe di Monvigliero
Einaudi e il record in Barolo
Vigneti a due milioni l'ettaro

Emanuele Scarci
 MILANO

Lo shopping di Poderi Einaudi nelle Langhe. L'ultimo colpo è quello di 1,5 ettari nella zona di Monvigliero, per un esborso di oltre 3 milioni. Monvigliero si aggiunge ai 4 ettari di Bussia, ai 7 ettari di Terlo-Costa Grimaldi, ai 2,3 ettari di Cannubi (per un totale di oltre 14 ettari di Cru dedicati al Barolo) e ai 40 ettari di Dogliani. L'investimento destinato a finanziare il progetto è vicino ai 12 milioni e include 2 milioni per l'ampliamento della cantina e l'introduzione di vasche in cemento per la microvinificazione dei Cru del Barolo e l'affinamento del Dolcetto Dogliani.

Barolo a quotazioni astronomiche: a quando il ritorno? «Ammetto che sono fuori da ogni logica - risponde Matteo Sardagna Einaudi, quarta generazione della famiglia - ma i 2 milioni a ettaro di oggi potrebbero domani salire ancora. Disicuro ci sono 10-15 sottotone con rincari pressoché certi. E comunque queste sono operazioni che si realizzano sen-

zale banche, appunto perché non vedono un ritorno sull'investimento, se non sul lunghissimo termine».

Finito lo shopping di Cru? «Non ancora - risponde Sardagna - Stiamo portando avanti un coraggioso progetto dedicato al Barolo che si esplicita in un percorso di acquisizioni dei migliori Cru di questo terroir. La volontà dell'azienda è di investire nel proprio territorio, portando sul mercato l'eccellenza». Matteo Sardagna è ad della cantina di Dogliani nonché proprietario, con un quota del 33,5%, insieme al fratello Giovanni, con un altro 33,5%, e alla zia Roberta Einaudi, 33%.

L'imprenditore piemontese ripete che «l'obiettivo non è quello di collezionare ettari, ma di valorizzarli. Oggi nei ristoranti è abbastanza frequente trovare carte dei vini divise per Comuni, compresi il Barolo. Insomma, i consumatori più evoluti spingono in direzione delle identità territoriali. Come succede a Bordeaux».

Dunque la strategia è rafforzare l'anima Barolista, ma senza trascurare il Dolcetto. «Solo con il

Dolcetto non si vive - dice apertamente l'imprenditore 47enne - con il Barolo, anzi con i migliori Cru del Barolo, si vive e si può investire per crescere. Quand'ero bambino, ogni dieci cartoni di Dolcetto il produttore te ne regalava uno di Barolo. Ora è cambiato tutto: il Dolcetto non è facile venderlo, anche se, grazie alla segnalazione di Wine Spectator, ne ho vendute 40-50 mila bottiglie, dalla Nigeria a Taiwan».

L'imprenditore si riferisce al Dogliani 2015 di Poderi Luigi Einaudi, inserito quest'anno nella Top 100 di Wine Spectator, con soli 16 vini italiani in classifica.

La cantina sta anche lavorando a una nuova etichetta per il 2018, il cui nome sarà Ludo, una combinazione tra l'abbreviazione del nome di uno dei figli di Matteo Sardagna e il gioco Ludo appunto, il cui obiettivo è quello di completare uno schema con quattro quadrati. Questa etichetta sarà infatti composta dai quattro Cru della Tenuta.

Con l'acquisizione di Monvigliero (già in affitto) Poderi Luigi Einaudi punta a raggiungere la quota di 100 mila bottiglie di Ba-

PREZZI ALLE STELLE

Matteo Sardagna: «Il progetto vale 12 milioni compresi due milioni per l'ampliamento della cantina. E lo shopping continua»

rolo nel 2020. Oggi la produzione complessiva è di 320 mila bottiglie, di cui 240 mila di Dogliani Docg. Gli ettari ammontano a 150, di cui circa 57 vitati di proprietà e 4,5 in affitto.

Nella cantina di Cascina Tecc sono in corso lavori di ampliamento per consentire di ospitare grandi botti di cemento poroso in due nuovi piani completamente interrati. «Con il cemento è un po' come tornare indietro - osserva Sardagna - ma con la Calce del Brenta si superano le controindicazioni del passato. Poi dentro ci sono delle serpentine che consentono di regolare la temperatura. Alla fine, vengono vinipuliti che si bevono e, soprattutto, non sono sovrastrutturati».

Nel 2016 Poderi Luigi Einaudi ha fatturato 2,2 milioni di euro, con una perdita di esercizio di 141 mila euro. I debiti ammontano a 9,2 milioni. «Per quest'anno - conclude Sardagna - puntiamo a 2,5 milioni di ricavi e a 4-4,5 milioni a seguito dei nuovi investimenti, ma dipende tutto dai prezzi di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Aziende in campo
 emanuelescarci.blog.ilsale24ore.com

